UFO IN AUSTRALIA

di Alfredo Lissoni

LA NUOVA ZELANDA APRE GLI ARCHIVI

Gli alieni? Hanno i piedi molto grandi, conoscono la sorte degli uomini e si spostano proprio sui noti dischi volanti. A scriverlo non è la solita rivista a sensazione, ma è quanto emerge dalla declassificazione di oltre 2000 documenti sugli UFO del Ministero della Difesa della Nuova Zelanda, che, nel dicembre 2010, ha deciso di rendere notti tutti gli *X-files* che descrivono gli incontri ravvicinati con forme di vita da altri pianeti. La derubricazione, che segue a quanto già fatto da diversi Paesi europei e sudamericani, è in anticipi sui tempi, in quanto era stata prevista per il 2050, e riserva non poche sorprese. Tra i documenti più interessanti, quello del 1978 che attirò l'attenzione dell'allora premier Robert Muldoon, che descrive l'incontro nei cieli sopra South Island tra un aereo cargo e migliaia di luci fortissime che nessun radar è stato in grado di identificare. C'è anche un video che registrò l'accaduto, mai spiegato dalle autorità nonostante le diverse inchieste aperte. Come poi sempre accade, nei dossier c'è tutto ed il contrario di tutto, anche le storielle più inverosimili, messe comunque agli atti. In un altro file, difatti, c'è un testimone che descrive e documenta il suo incontro nel 1995 con un omino verde con un piede di enormi dimensioni, che gli ha raccontato come gli uomini, dopo la morte, si trasformino in atomi di idrogeno per 150 anni per poi diventare particelle di sodio (ma questa sembra la solita "rivelazione" contattistica). Non si tratta sempre, in ogni caso, di testimonianze poco credibili: i documenti raccolgono i resoconti di piloti dell'Aviazione e del personale aereo, e sono accompagnati dai disegni delle apparizioni notate. Alcuni contengono anche esempi di presunta scrittura aliena. Staremo a vedere.

Era il 7 giugno 2011 quando l'agenzia di stampa ANSA batteva una notizia clamorosa: "Dall'Australia una notizia ideale per gli appassionati delle ipotesi di complotto, o conspiracy theories. Dagli archivi superprotetti della Difesa sono misteriosamente scomparsi gli X-files che dettagliavano i numerosi episodi di avvistamento in tutto il continente di UFO, nell'arco di decenni. Lo riferisce oggi il giornale *Sydney Morning Herald,* che da due mesi attendeva di ottenere accesso ai documenti secondo la legge detta Freedom of Information Act (FOIA), che obbliga i funzionari governativi a dare accesso a documenti di pubblico interesse. Nel corso degli anni i militari australiani avevano doverosamente indagato su un numero sconosciuto di avvistamenti; gli ufficiali di Intelligence dell'Aeronautica avevano controllato i movimenti noti di aerei confrontandoli con gli avvistamenti, rispondendo educatamente per posta a tutti colori che dichiaravano di aver visto luci sospese nel vuoto, dischi volanti o altri oggetti misteriosi. Il quotidiano aveva chiesto di esaminare i documenti, ma la risposta è stata più sorprendente di quello che avrebbero

potuto rivelare gli X-files: il materiale è quasi totalmente scomparso. 'I file non hanno potuto essere ubicati. Il comando centrale dell'Aeronautica notifica formalmente che sono considerati perduti', ha scritto al giornale il vice direttore del FOIA, Natalie Carpenter. L'unico file che il dipartimento della Difesa ha potuto recuperare si chiama *Rapporto su UFO/strane occorrenze e fenomeni a Woomera*, una vecchia base missilistica nel centro desertico dell'Australia. I militari australiani avevano deciso verso la fine del 2000 di metter fine alla pratica di indagare e compilare rapporti sugli avvistamenti di UFO, chiedendo ai cittadini di riferire gli avvistamenti alla polizia".

AMMISSIONI E SMENTITE

La notizia avrebbe messo in allarme gli ufologi di tutto il mondo, convinti che, sulla falsariga di quanto già accaduto in Perù (e forse anche in America, Gran Bretagna e persino Italia), anche il Governo australiano avesse improvvisamente deciso di distruggere parte della documentazione. Peccato - anzi per fortuna – che la notizia fosse falsa. Ad appurarlo proprio un ufologo di casa nostra, Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico, che avrebbe appurato che "tali dossier non sono affatto scomparsi, né esiste nessuna cospirazione preposta a distruggere files scomodi; i documenti si trovano semplicemente negli Archivi di Stato dell'Australia". "Negli archivi", dichiara De Comite, "sono presenti molti documenti UFO alle voci *Unusual Aerial Sighting*, *Flying Saucer*, *Unusual Sighting* e così via; alcuni rapporti sono fruibili liberamente e si trovano a questo sito http://naa12.naa.gov.au/NameSearch/Interface/NameSearchForm.aspx. Come spesso accade, molto rumore per nulla…".
A differenza degli Stati Uniti, l'Australia ha spesso mantenuto un atteggiamento meno oscurantista, sulla questione degli UFO, vuoi perché slegata dalle logiche della Guerra Fredda, che portavano a vedere "spie rosse" in qualsiasi cosa volasse in cielo; vuoi perché meno condizionata da fattori sociologici e religiosi come nel resto del mondo (non è un segreto che una conferma ufficiale, governativa, dell'esistenza di visitatori alieni di passaggio sulla Terra costringerebbe molti Paesi a rimettere in discussione molte convinzioni culturali, politiche e persino religiose). È peraltro vero che, in alcuni casi specifici, le autorità locali imposero il riserbo, come nel caso della misteriosa sparizione in volo, da Moorabbin a King Island, del pilota Frederick Valentich, nel 1978, per molti "rapito da un UFO" e giammai ritornato (solo nel maggio del 1982 il Dipartimento dell'Aviazione, il Bureau of Air Safety Investigation, si decise a rilasciare una nota in cui si affermava che "la ragione della scomparsa dell'aereo non è stata individuata"; in dicembre il produttore televisivo Ron Cameron annunciava che un certo Bill Chalker gli aveva offerto di comperare, per diecimila dollari, sedici fotografie mostranti un aereo precipitato a Cape Otway. Sebbene nelle foto non si vedesse alcun corpo, Chalker affermava trattarsi dell'aereo di Valentich. Cameron non giudicò credibile il fotografo e declinò l'offerta. Un progetto di sopralluogo da parte del Dipartimento dell'Aviazione, programmato per l'anno dopo, venne misteriosamente annullato). Ancora, nel 1963 il senatore J.L. Cavanagh aveva chiesto al

Governo Federale di rendere pubblici i dossier sugli UFO, ma il Ministero dell'Aviazione aveva rifiutato, con la motivazione che il materiale raccolto era scarsamente interessante e che solo il 3-4% dei casi erano rimasti inspiegati, mentre il resto era stato in seguito identificato: palloni aerei, stelle e pianeti.
Nel 1965 il dottor Harry Messel, professore di fisica all'Università di Sydney, aveva accusato il Governo di insabbiamento: "Gli avvistamenti UFO sono stati da tempo schedati e i risultati sono ben conosciuti nei circoli segreti della Difesa di molti Paesi. Tuttavia alla gente si continua a mentire circa la vera natura di queste cose". Il ricercatore inglese Timothy Good, solitamente cospirazionista, non appoggia in questo caso la tesi della congiura del silenzio. "Due fogli di minuta datati 1966", scrive Good nel libro *Beyond top secret* (Sidgwick&Jackson, 1996), "dimostrano l'inesistenza del classico cover up. La prima velina è una lettera al Direttorato delle Relazioni Pubbliche dei servizi segreti del Dipartimento dell'Aviazione in cui si dice che le credenze fantasiose finivano con il far perdere di vista i dati reali; il secondo foglio invitava ad un maggior razionalismo nella stesura dei resoconti". In altre parole, secondo Good, ciò che maggiormente metteva in difficoltà le Forze Armate australiane era il sensazionalismo e la mancanza di serietà scientifica presente negli X-files. Peraltro sempre Good ridorda che, il 20 ottobre 1969 (lo stesso anno della famigerata Commissione Condon americana, che avrebbe "liquidato" gli UFO come errori e misinterpretazioni) il ministro dell'Aviazione F. M. Osborne avrebbe sottoposto al Parlamento uno studio del Dipartimento della Difesa sulle "Segnalazioni Aeree Inusuali" – Unusual Aerial Sighthings, UAS, tale la sigla data dalla Royal Australian Air Force agli UFO – in cui si concludeva che "nulla di quel 3-4% di casi inspiegati prova che si sia stati visitati da questo o da altri mondi". "L'Australia deve avere la più bassa percentuale di segnalazioni inspiegate al mondo, se il Ministero dell'Aviazione ed il suo Dipartimento sono arrivati a dire ciò", ha commentato ironico Good. Proprio a Good, nel 1982, i colleghi australiani avevano assicurato che "nessun servizio segreto partecipa alle indagini UFO"; e l'Ufficio Aeronautico del Dipartimento della Difesa gli aveva fatto avere copia del *Sommario degli UAS 1976-1980* ove si ribadiva che solo il 3% dei casi, su cento avvistamenti l'anno, non trovavano spiegazione.

CERCA L'ORO, TROVA L'UFO

Al di là di questo, è fuor di dubbio, invece, che l'Australia di avvistamenti UFO ne possa vantare molti, parte dei quali evidentemente non finiscono sulle scrivanie della Difesa. L'ultima segnalazione di un certo rilievo risale al 9 dicembre 2010 ed è stata pubblicata dal *Daily Telegraph*. "Va a cercare l'oro, ma trova - forse - qualcosa di meglio", ha scritto il quotidiano. Aggiungendo: "È accaduto a Adam Caneiro, cercatore d'oro australiano. Il tizio era a caccia di pepite d'oro a Majors Creek, negli altopiani meridionali vicino a Braidwood, nella regione del Nuovo Galles del Sud, quando si è fermato per scattare alcune foto. Tra le molte scattate, una volta tornato a casa, si è reso conto di qualcosa di strano che aveva immortalato: 'Stavo

scattando una foto della catena montuosa di fronte a me, e avevo molta luce negli occhi, ho scattato diverse immagini quasi senza guardare'. Solo una volta esaminate le foto si è reso conto dello strano oggetto che campeggiava nel cielo al di sopra della cresta montagnosa e ha subito divulgato la foto.
La zona non è nuova ad avvistamenti di questo genere. All'inizio del 2010 molti avvistamenti erano stati registrati nei sobborghi intorno a Gosford, sulla costa centrale. La regione inoltre è stata teatro di uno dei casi più sconcertanti riguardanti gli UFO in Australia, con una serie di avvistamenti di cui si parlò molto tra il 1995 e 1996". "La foto è già stata analizzata e non presenta evidenti segni di manipolazione", concludeva il quotidiano.
E sappiamo che anche i servizi segreti USA, la CIA nel caso specifico, si sono occupati delle segnalazioni nella terra dei canguri. A raccontarlo al celebre esperto di rapimenti UFO newyorkese Budd Hopkins è stato un sergente che nel 1967 lavorava in Texas con un "alto grado di sicurezza", vale a dire in operazioni di spionaggio. Raccontò l'uomo: "In quell'anno la CIA ci mostrò un video di un UFO ripreso da un pilota militare australiano, durante una fotomappatura di alcune zone dell'Australia centrale, nel 1965… Era un velivolo enorme, con dei finestrini e tre piccoli UFO attaccati a mo' di coda; si librava in aria quando una sorta di porta si è aperta nella parte più larga dell'oggetto, una porta composta da due pannelli verticali e due orizzontali, ed i tre piccoli UFO vi sono volati dentro. Il pannello si è chiuso, l'UFO si è piegato ad angolo ed è scomparso in un secondo". Secondo il militare il filmato era estremamente chiaro e nitido e l'ordigno era stato ripreso molto da vicino, occupando tutto il video.

INSEGNAMENTI COSMICI

Accennavamo prima a fattori religiosi che ostacolerebbero, in taluni Paesi, un'ammissione ufficiale dell'esistenza degli E.T. In Australia, almeno per quanto concerne la popolazione autoctona, il problema non dovrebbe porsi Non è un mistero che gli aborigeni conservino il ricordo mitizzato di antichissime visite aliene. A Woomera – terra di avvistamenti UFO e sulle pareti della piana desertica di Ayers Rock vi sono raffigurazioni di divinità alquanto anomale, umanoidi filiformi dalle braccia molto lunghe, che ricordano curiosamente il capo degli alieni del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, chiamati Kundingas. Le leggende locali parlano di un "tempo del sogno". "Vi fu un Primo tempo "prima del tempo", dicono; "poi una seconda era in cui la Terra fu creata; quindi una terza, il presente. Nel Primo Tempo i Kundingas crearono la vita". "Erano certamente extraterrestri", mi ha confidato la studiosa pavese Ivana Malpele, che ha studiato per dieci anni le credenze aborigene e mi ha mostrato ritratti di questi esseri, straordinariamente simili ai Grigi della moderna ufologia USA. E vi è una narrazione locale, un mito sull'inizio del mondo, intitolato "Prima che il tempo cominciasse". Esso è stato scritto per la prima volta, infrangendo la millenaria tradizione orale, da un uomo medicina, uno stregone aborigeno. "Prima della creazione, cioè prima della venuta di animali", vi si

legge, "pesci, uccelli o qualsiasi altra cosa vivente, il mondo era unicamente una superficie piatta che si estendeva fin dove noi credevamo fosse l'orlo dell'universo. Allora, in un tempo indeterminato, che noi chiamiamo poeticamente Tempo del Sogno, creature giganti semiumane mossero attraverso la Terra compiendo le stesse mansioni che noi portiamo a termine oggi.
Improvvisamente il Tempo del Sogno finì, mistero che noi aborigeni non sappiamo spiegare. Alcuni Dei creatori furono plasmati in rocce, altri occuparono il cielo per diventare corpi celesti. Essi decretarono le nostre leggi e i riti di iniziazione. I miti e i precetti sulla creazione del mondo vengono trasmessi oralmente e appartengono alla vita della tribù; mentre le storie segrete sono patrimonio esclusivo degli sciamani..."
Ci deve essere del vero in quest'ultima affermazione… Leggendo alcune delle novelle degli aborigeni australiani, scopriamo che essi, pur essendo “primitivi”, sapevano che il ciclo delle maree era legato alle fasi della luna (se ne parla diffusamente in un mito intitolato "Alinda, l'uomo-Luna") e che essa ha un ciclo di rivoluzioni differente da quello del sole ("essa muore solo per tre giorni e torna in vita di nuovo per riprendere il suo viaggio attorno al cielo"). É sufficiente pensare che lo abbiano scoperto solamente osservando il cielo?